

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 20121 MILANO - TELEFONO 802.554 - 897.519
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Anno 45 nuova serie N. 5 - 16 MARZO 1975
Lire 200 - Abbonamenti: annuo L. 2.500 -
sostenitore L. 5.000 - estero L. 3.500 sul
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

MARCIA D'AVVICINAMENTO

La spedizione nazionale alpinistico-scientifica del Club Alpino Italiano «Lhotse '75» diretta da Riccardo Cassin che si propone di scalare il Lhotse (8504 m), nell'Himalaia del Nepal, a fianco dell'Everest, per l'inviolata parete sud, ha lasciato l'Italia il 6 marzo scorso diretta a Katmandu.

Oltre al capo spedizione Cassin fanno parte del gruppo gli alpinisti: Franco Chierigo di Verona, medico, Gigi Alippi dei Piani Resinelli, Giuseppe Alippi, detto «Det» di Abbazia Lariana, Aldo Anghileri di Lecco, Gianni Arcari di Monza, Sereno Barbacetto di Bolzano, Mario Corti di Lecco-Germanedo, Mario Curnis di Nembo, Alessandro Gogna di Genova, Franco Gugiatti di Sondrio, Aldo Leviti della Scuola Militare Alpina delle Guardie di Finanza di Predazzo, Fausto Lorenzi della Scuola Militare Alpina di Aosta, Reinhold Messner di Funes e Ignazio Piusi di Pozzale di Cadore.

La spedizione «Lhotse '75», che si propone un traguardo di altissimo prestigio, essendo composta da scalatori selezionati tra i migliori del momento e servendosi dei materiali più moderni e delle tecniche d'avanguardia, offre le migliori garanzie per un grande successo.

La parete sud del Lhotse, considerata dagli esperti l'ultimo importante problema da risolvere in Himalaia terrà impegnata la spedizione fino al prossimo mese di maggio.

Il gruppo degli scienziati aggregato alla spedizione che ha il compito di studiare la geologia, la geomorfologia, il fenomeno delle valanghe e la fisiologia d'alta quota, partirà il 23 marzo.

Nel corso della spedizione sarà realizzato un documentario cinematografico e al rientro sarà inoltre curata la stampa del libro sull'impresa.

Dopo l'arrivo a Katmandu, stabiliti gli approcci diplomatici e di rappresentanza con le autorità locali e con le nostre rappresentanze consolari, il viaggio proseguirà in aereo fino a Lukla e da qui inizierà la marcia di avvicinamento che durerà una decina di giorni seguendo la normale e ben conosciuta via che porta alla zona del campo base dell'Everest, secondo le seguenti tappe: Phakding-Namche Bazar-Khumjung-Tengpoche-Periche.

Ad un giorno di marcia da questo, si muterà itinerario deviando verso est, passando a Chu-Kung, lungo la valle dell'Imja Kola, che conduce direttamente ai piedi dell'immane parete sud del Lhotse,

dove verrà impiantato il campo base. La posizione di questo e la via da seguire per la salita sono già stati scelti in occasione di due viaggi di ricognizione che il capo-spedizione Riccardo Cassin ha effettuato nel 1974, allo scopo di osservare da vicino la parete e studiare in loco la soluzione dei principali problemi logistici.

A questo punto inizierà la salita vera e propria secondo i seguenti punti: acclimatazione - ricerca della via - allestimento dei campi superiori - attrezzatura con corde fisse dei tratti difficili - rifornimento continuo dei campi (con anche bombole di ossigeno) - attacco alla cima sulla quale giungeranno una o, se possibile, più cordate.



• katmandu ✈

« LHOTSE 75 » : gli alpinisti



ALESSANDRO GOGNA
Nato a Genova il 29 luglio 1946.

ATTIVITÀ ALPINISTICA

Prime ascensioni più importanti: *Scarason*, parete N-E (1967) - Invernale *Badile*, Via Cassin (1968) - Solitaria *Sperone Walker*, Via Cassin (1968) - Invernale *Capucine* Via dei Ragni (1969) - Solitaria *Monte Rosa*, Via dei francesi (1969) - *Cervino*, *Naso di Z'Mutt* (1969) - Invernale *Grivola*, N-E (1970) - 2° *Pala di S. Lucano*, S-O (1970) - *Marmolada di Rocca*, parete Sud, direttissima (1970) - Traversata invernale *Aiguille Noire-Aiguille Blanche, Pilier d'Angle* (1971) - *Cima Terranova*, N-O (1971) - 3° *Pala S. Lucano*, Sud (1972) - *Brenta Alta*, spigolo N-E (1972) - *Grandes Jorasses*, Sud (1972) - *Aiguille Leschaux*, N-E, direttissima (1972) - Partecipazione spedizione *Annapurna*, sperone N-O (1973) - 2° *Pala di S. Lucano*, parete Est (1974) - 1° *Pala di S. Lucano*, parete Sud (1974), e in più un'ottantina di altre prime ascensioni, una ventina di altre prime ascensioni invernali per un totale di 1000 ascensioni nelle Alpi.



FRANCO GUGIATTI nato a Poggioridenti (Sondrio) il 25 gennaio 1941.

ATTIVITÀ ALPINISTICA

Gruppo del Monte Bianco: *Aiguille Noire de Peuterey* - Parete Ovest (Via Ratti Vitali) - *Mont Blanc du Tacul* - *Pilastro Gervasutti*.

Gruppo Masino-Bregaglia: *Monte di Zocca* (Spigolo Sud, Via Dell'Oro) - *Punta Allievi* (Spigolo Sud, Via Negri-Gervasutti, 1° invernale) - *Punta Allievi* (Parete Sud, Via Dell'Oro) - Quota 3.200 (Parete Sud, 1° assoluta) - *Cima di Castello* (Parete Sud, Via Osio-Canali, 2° ripetizione) - *Torrone Occidentale* (pilastro Ovest, 1° assoluta) - *Pizzo Cengalo* (Spigolo N-O, 1° invernale) - *Pizzo Badile* (N-N-E, Via Rusconi, 2° ripetizione) - *Pizzo Badile* (N-E, Via Cassin) - *Pizzo Badile* (N-O, Via Castiglioni-Bramani).

Gruppo della Bernina: *Roseg-Scerscen-Bernina* (traversata, 1° invernale).

Ande Peruviane: *Cordillera di Huayuasch-Rasac Norte* (m. 6000, 1° ascensione).

ALDO LEVITI, nato a Frauenfeld, nel cantone di Thurgau (Svizzera) il 23 agosto 1950. Istruttore militare di sci e di alpinismo, nonché istruttore regionale Triveneto.

ATTIVITÀ ALPINISTICA

Attività extra-europea: nel febbraio/maggio 1973 ha preso parte alla spedizione italiana all'Everest. Durante la marcia d'avvicinamento al campo base, insieme a Ivo Nemela e ad un altro gruppo, per vie diverse, è salito su una cima inviolata a quota 5800, sopra il ghiacciaio di Khumbu.

Nel 1974 ha partecipato in Messico a una spedizione scalando le cime del vulcano *Ixtaccihuatl* (5300 m) e del vulcano *Popocatepetl* (5500 m).

Prime invernali: ascensione del pilastro Nord-Est del *Sassolungo* con Ivo Nemela (1974); *piz Ciavazes* (Sella), Via Loss, con Alberto Dorigatti (1971); *Torrione Aurelia* (Sella), Via Loredana, solitaria (1969); *Cima Catinaccio*, parete Est, Via Livanos con Carlo Lorenzini (1969).

Prime assolute: quota 2725, parete Ovest, nel massiccio del *Mulaz* (Pale di San Martino); parete Nord della *Pala di S. Martino*; *Pilastro inviolato* nel circolo del ghiacciaio della *Pala di San Martino*; *pilastro di destra di Punta Penia* (Marmolada); *spigolo Ovest della Torre Gialla della Cima Canali*; *spigolo Sud della Pala del Rifugio*; *spigolo Sud della Cima di Scarpa* (Pale di San Martino); parete Sud del *pilastro di sinistra della Cima d'Asta*; parete Nord della *Cima di Cece*; parete Sud della *Cima Tognazza*; parete ovest della *Cima Fanis di Mezzo*; direttissima parete Est della *Cima Catinaccio*; parete Sud della *Cima Larsei* (Sella); direttissima parete Nord-Ovest della *Cima Terranova* (Civetta).

Ripetizioni classiche:

Gruppo del Monte Bianco: *Aiguille du Midi*, Via Contamine - *Grand Capucin*, Via Bonatti - *Tour Ronde*, parete Nord - *Monte Bianco*, Via dello Sperone - *Mont Maudit*, Via Kuffner - *Mont Blanc du Tacul*, colatoio Gervasutti.

Gruppo della Presanella: *Canalone di Scarpacò*.

Gruppo del Brenta: *Croz dell'Altissimo*, Via Detassis e Via Dibona - *Crozzon di Brenta*, Via delle Guide - *Brenta Alta*, Via Detassis - *Campanil Basso*, Via Preuss, Via



Fox - *Crozzon di Brenta*, Via Aste - *Campanil Basso*, Via Fehrman, Via Preuss - *Torre di Brenta*, Via Detassis - *Cima Brenta Alta*, Via Oggioni - *Castel Alto dei Masodi*, Via Maestri-Egger.

Gruppo del Catinaccio: *Cima Catinaccio*, Via Olimpia - *Roa di Ciampì*, spigolo Sud dello *Spiz* - *Cima Catinaccio*, Via CAI Alto Adige; Via Livanos; Via Olimpia; Via Steger; Via dei Camini di sinistra; Via *Vinatzer* - *Punta Emma*, via Steger - *Torri del Violet*, Via Spiz Piazz; Via Preuss; Via *Fehrman* - *Cima Antermoia*, Via *Dülfer* - *Cima Roda di Vael*, Via Eisensteken; Via *Maestri*; Via *Concilio*; Via *Buhl* - *Torre Del Lago*, parete nord-ovest, Via *Hasse* - *Schrott* - *Cima Gran Mugone*, Via *Zeni*; Via *Defrancesch*.

Gruppo del Sella: *Piz Ciavazes*, Via *Irma*; Via *Italia 61*; Via *Micheluzzi*; Via *Werner Schubert*; Via *piccola Micheluzzi*; Via *Abram*; Via *Zeni* - *Prima Torre del Sella*, Via *Rossi* - *Terza Torre del Sella*, Via *Vinatzer* - *Sass Pordoi*, Via *Fedele*.

Gruppo delle Pale di San Martino: *Picco di val Venegia* - *Pala del rifugio*, Via *Esposito*; Via *Castiglioni* - *Cima del Coro*, *pilastro Franceschini*, 1° solitaria - *Monte Agnèr*, *spigolo Nord* - *Pala di San Martino*, Via *Bonvecchio*, 1° ripetizione - *Cima Canali*, Via *Buhl* - *Cima della Madonna*, *spigolo del Velo* - *Spigolo Ovest del Sass d'Ortiga* - *Traversata dei campanili di val di Roda*.

Gruppo della Civetta: *Torre di Babele*, Via *Soldà* - *Cima Busazza*, Via *Castiglioni* - *Punta Civetta*, Via *Aste* - *Torre Valgrande*, Via *Carlesso* - *Torre Trieste*, Via *Tissi* - *Torre Venezia*, Via *Tissi* - *Torre Trieste*, Via *Cassin*.

Gruppo Lavaredo: *Cima Ovest*, Via *Cassin* - *Cima Ovest*, *Spigolo degli Scoiattoli* - *Cima Piccolissima*, Via *Cassin*.

Gruppo della Marmolada: *Punta Penia*, Via *Soldà* - *Punta Rocca*, Via *Vinatzer* - *Punta Penia*, Via *Bettega-Zagonel*, direttissima Nord.

Gruppo delle Tofane: *Tofana di Rozes*, Via *Costantini-Apollonio*; Via *Costantini-Alverà*; Via *Stösser-Hall-Schutt*, primo spigolo, terzo spigolo.

Gruppo Fanis: *Cima Scotoni*; Via *Lacedelli*; Via *Ivano Dibona*.

Gruppo del Sassolungo: *Cima Sassolungo*, *pilastro Demetz* - *Cima Cinque Dita*, Via *Kiene*, *spigolo Sud dell'anulare*.

Gruppo delle Odle: *Cima dell'Odla di val Dussa*, *spigolo Nord* - *Cima Furchetta*, *spigolo Nord*.

Perché l'alpinismo

Circa mezzo secolo fa, i migliori rocciatori cercavano di firmare con un itinerario, se possibile più logico e difficile di quelli già esistenti, le più grandi pareti delle Alpi. Le vie, stupende arrampicate in libera, erano tracciate con un numero limitatissimo di chiodi: questo, oltre che per motivi etici, soprattutto perchè i chiodi erano rudimentali, i passaggi erano tali da essere superati, dai migliori, in libera, e le cime, non stracolme di itinerari, permettevano di ricercare senza il pericolo di antiestetici incroci i punti deboli della parete.

Attorno agli anni cinquanta, esaurite le più importanti vie in libera, i ricercatori di vie nuove devono posare la loro attenzione sulle pareti allora ritenute impossibili. Ma impossibili da essere superate con i sistemi tradizionali! Gli alpinisti inventano perforatori e amache, con cui superano tetti e strapiombi. Però un'ombra comincia a vagare nei loro animi: se l'impossibile non esiste più, come può l'alpinismo sopravvivere?

Sorge il dubbio, ai giorni nostri, di aver sbagliato, di non aver agito eticamente: si accusano le staffe e i chio-

di a pressione, strumenti tipici del sestogradista estremo di dieci anni fa, di uccidere l'alpinismo.

— Ma non è stato uno sbaglio! Era logico che l'uomo, animale intelligente, affinasse la sua tecnica a tale punto da vincere, una volta esauriti gli itinerari classici, le pareti ancora vergini.

Non serve dibattersi nelle polemiche.

Il problema è piuttosto quello di scoprire in che modo l'alpinismo si possa evolvere; se attraverso il chiodo a pressione e ciò che ad esso potrà seguire, o attraverso la rivalutazione dell'arrampicata libera.

L'impossibile esiste ancora. Basta avere l'intelligenza di riscoprirlo e la modestia di ammetterlo. Occorre soprattutto accettare quei principi etici che, senza troppo comprimere la libertà, appaiono necessari ai fini dell'evoluzione dell'alpinismo e della sua stessa sopravvivenza.

Credo che molti l'abbiano capito ormai; per noi giovani sembra comunque chiaro che è necessario dedicarci all'arrampicata libera, e che soltanto in questa direzione è possibile realizzare ancora dei valori incancellabili

nel tempo. Per riuscire in ciò, è essenziale sottoporsi ad intense e metodiche preparazioni atletiche, spesso più dure degli allenamenti richiesti per le altre discipline sportive. I grandi d'un tempo — come Vinatzer, Carlesso, Detassis — effettuarono le loro « performances » quasi esclusivamente sulla base di doti personali.

Mediante allenamenti specifici è senza dubbio possibile tracciare, con limitatissimi mezzi artificiali, itinerari ancora più belli ed impegnativi.

Qualcuno (si pensi agli ormai mitici Cozzolino e Messner e anche a tanti altri giovani) è già riuscito a spostare un po' il limite dell'arrampicata libera, il limite delle solitarie, delle invernali, della parsimonia nell'uso dei chiodi; e ciò sta a dimostrare che la via intrapresa è quella giusta.

Sembra di poter affermare che la nostra epoca si distinguerà per aver ricercato nell'arrampicata libera nuovi traguardi, sempre più vicini al limite mutevole delle possibilità umane.

Franco Gadotti

La cartolina dal Lhotse

Diamo ulteriori delucidazioni relative alla Cartolina Ufficiale numerata storico-filatelica presentata sul n. 3 de « Lo Scarpone » che verrà inviata a tutti coloro che sosterranno la spedizione con lire 5.000 o più.

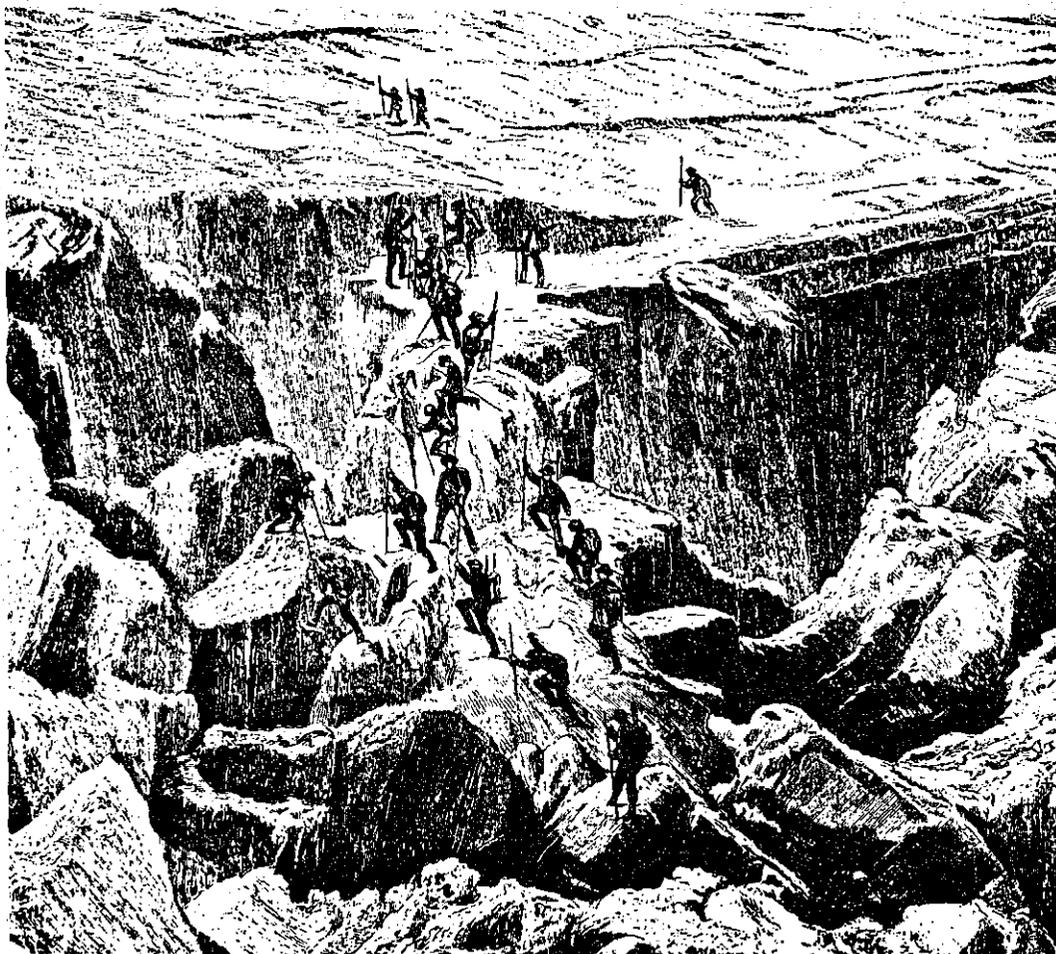
È stato applicato un francobollo italiano e lo scorso 25 febbraio un ufficio postale distaccato nella Sede Centrale del C.A.I. ha provveduto ad annullare tutte le 10.000 cartoline con un timbro appositamente preparato dalle Poste Italiane con la dicitura « Spedizione Italiana al Lhotse » - Milano - Servizi distaccati e la data...

Insieme agli alpinisti sono partiti per Katmandu il Direttore Generale della Sede Centrale del C.A.I. dr. Alessandro Giorgetta e il Direttore del nostro giornale Renato Gaudio; il loro compito sarà quello di affrancare tutte le cartoline e farle annullare col timbro nepalese.

Al termine di questa operazione Gaudio e Giorgetta torneranno in Italia con il prezioso carico (si prevede per la fine di marzo), per evitare che spedendole da Katmandu, possano andare perse e non pervenire così a tutti coloro che le hanno prenotate.

Con i primi di aprile dalla Sede Centrale le cartoline verranno spedite in busta chiusa a coloro che le avranno richieste.

Le prenotazioni si accettano presso la Sede Centrale del C.A.I. (Via U. Foscolo n. 3 - Tel. 802554) e la Cineteca del C.A.I. (Corso Italia n. 22/4 - Tel. 864380) fino ad esaurimento.



Xilografia del tempo della spedizione fotografica al Monte Bianco di Auguste Bissons, 1861.

PRIME ASCENSIONI

Pizzo Torrone Occidentale

Il 13 luglio 1974 Franco ed Ermanno Gugiatti della Sezione Valtellinese del CAI hanno compiuto la prima ascensione del Pilastro occidentale del Pizzo Torrone Occidentale (m 3050), nel gruppo del Masino (Alpi Retiche).

La via è stata dedicata all'amico Giacomo Pansera.

La via segue sempre perfettamente lo spigolo ovest del pilastro fin sotto l'ultimo strapiombo giallo da dove attraversa a sinistra per 15 metri e prosegue poi diritta per il camino e successivamente per la fessura al centro della placca grigia fino in vetta.

Relazione tecnica: 13 tiri di corda su 420 metri di dislivello.

1° tiro: si inizia dapprima su placche facili poi per camino fino ad un posto comodo di fermata - IV - 40 metri - chiodi usati 3.

2° tiro: si prosegue per camino-fessura - IV - 40 metri - chiodi usati 2.

3° tiro: si supera una placca verticale, dapprima in traversata a sinistra per 4 metri (VI) poi direttamente fino al posto di fermata (VI) - 40 metri - chiodi usati 3.

4° tiro: si passa lo spigolo, verso gli strapiombi di destra, si supera una placca in diagonale verso sinistra (dulfèr), poi per fessura fino all'inizio di un camino nero strapiombante - V - 40 metri - chiodi usati 3.

5° tiro: si supera il camino strapiombante con uscita molto difficile - A1 - VI - 30 metri - chiodi usati 6.

6° e 7° tiro: per camino e placche, sempre tenendo lo spigolo fin sotto gli strapiombi gialli - III con passaggi di IV - due tiri da 40 metri - chiodi usati 2.

8° tiro: si prende la fessura strapiombante che va leggermente in diagonale a destra (A1), si supera un primo tetto verso sinistra (A1) poi un secondo tetto direttamente (A2) per uscire subito dopo attraversando lo spigolo e poi ancora 40 metri a destra per un muro verticale che si supera direttamente (VI) - 40 metri - chiodi usati 15.

9° tiro: sempre sullo stesso muro, che diventa fessurato, si raggiunge la base dell'ultimo grande strapiombo - V - 30 metri - usati 2 chiodi + 1 cuneo.

10° tiro: si traversa abbassandosi leggermente a sinistra molto delicatamente, sotto lo strapiombo per 15 metri su roccia ricoperta di licheni neri (VI) - lasciata corda fissa - poi per camino-fessura su roccia rotta fino alla fermata (IV) - 40 metri - chiodi usati 3.

11° tiro e 12°: si prosegue direttamente per la larga fessura che solca verticalmente la placca grigia, alle volte scostandosi a destra o a sinistra per arrampicare direttamente sulla placca che si trova bagnata per l'acqua che scende dal nevaio sotto la vetta - V e V+ - due tiri da 40 metri - chiodi usati 5.

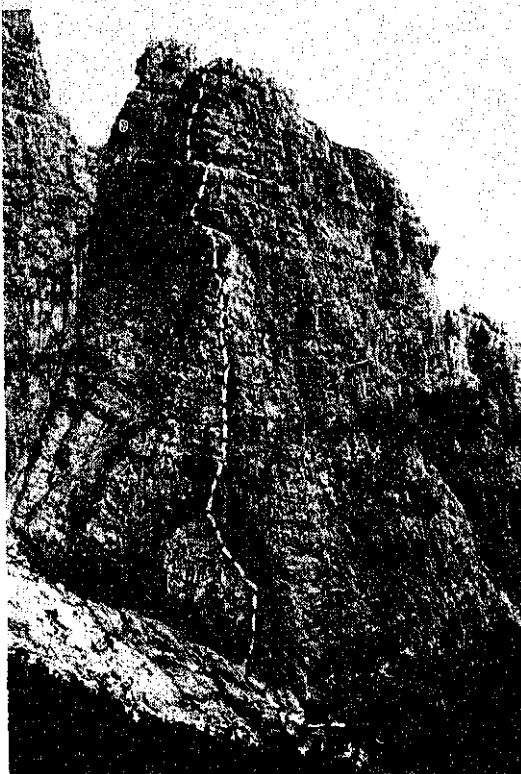
13° tiro: si arriva in vetta superando dapprima una placca liscia poi un camino posto dietro una grande lastra staccata - IV - 40 metri - usato un chiodo.

Tempo effettivo di arrampicata 14 ore (bivacco in discesa appena sotto la vetta) -

tutti i chiodi descritti, oltre a quelli di fermata, sono stati lasciati in parete.

La discesa è stata effettuata scendendo dalla vetta sud dapprima su cenge erbose e comode placche, poi nel camino situato più a destra dove sono state piazzate tre doppie di 40 metri con le quali si arriva al nevaio sottostante.

Cima Beato Pacifico



Cima Beato Pacifico (1960 m) - foto Gino Buscaini.

Roberto Ive e Giorgio Priolo hanno aperto, il 23 maggio 1974, una nuova via alla Cima B. Pacifico (1960 metri, sottogruppo di Riobianco), nelle Alpi Giulie.

La via segue il ben marcato diedro alla sinistra della via Buscaini sino a quando si ricongiunge allo spigolo ovest, seguendo il quale si giunge in cima.

1) 20 metri per rocce miste ad erba verso sinistra alla base del diedro.

2) Su per il diedro per uscirne dopo una decina di metri a sinistra su roccia gialla friabile. Attraversare per 6 metri, a sinistra 20 metri, 1 cuneo lasciato, 1 cordino (IV+, V+, II).

3) Si sale senza via obbligata mirando nuovamente al diedro (20 metri, III+).

4) Tenendosi sempre a sinistra del diedro si raggiunge una conchetta ghiaiosa nel punto in cui il diedro si trasforma in fessura; (20 metri, IV).

5) Su per la fessura sino a raggiungere lo spigolo in prossimità di un mugo (40 metri, IV), 1 chiodo lasciato.

6) Pochi metri a sinistra dello spigolo su per un camino strapiombante ma con ottimi appigli. Superatolo si risale il filo dello spigolo su roccia estremamente solida

ed esposta sino ad un terrazzo sotto 2 piccoli strapiombi (35 metri, IV+ e IV).

7) Si traversa diagonalmente a sinistra per 15 metri fino a portarsi sotto una fessura che conduce allo spigolo (III). Cattiva sosta.

8) Si risale detta fessura e poi il filo dello spigolo sino ad uscirne per un piccolo colatoio con roccia marcia al pianoro di mughi pochi metri sotto la cima (30 metri; V e IV). Ponte naturale al termine della fessura.

Monte Procinto

Sandro Trentarossi, Sergio Lucchesi ed Emilio Riccomini hanno aperto, nei giorni 24 e 25 agosto 1974, la via nuova del Pilastro, sul Monte Procinto, nelle Alpi Apuane. Questa la relazione tecnica: a sinistra della normale del Procinto la parete presenta un grande tetto da qui inizia la nuova via.

Caratteristico all'attacco è un grosso chiodo cementato. Spostandosi leggermente a destra di questo e sfruttando una evidente coda di rospo ci si innalza in artificiale e, con un faticoso passaggio in libera, si è alla base del tetto. Una fessura solca obliquamente tutto il tetto, ci si innalza sino ad arrivare, dopo una bella uscita in libera, al primo punto di sosta: (20 metri). Da qui, traversando a sinistra, si prosegue in artificiale, uscendo poi in un canalino erboso, si prosegue in direzione di un grande albero sino ad arrivare al secondo punto di sosta: (35 metri). Si prosegue verso sinistra su facili rocce, poi in artificiale e libera ci si porta al terzo punto di sosta, questa volta su staffe: (25 metri). Superato un piccolo strapiombo si esce in libera ed in mezzo ad alberelli e un pò di paleo (tipica erba apuana che ricopre i fianchi delle montagne), ci si porta verso il pilastro: (metri 35). Su delle ottime code di rospo si sosta prima di effettuare un tiro di 15 metri, su rocce facili che portano alla base del pilastro. Da qui proprio sul filo di questo ci si innalza in artificiale su di una roccia meravigliosa anche se poco chiodabile. Questa è l'ultima lunghezza di corda che volendo si può spezzare per meglio recuperare le corde. La via finisce su di un terreno facile che porta alla sommità del pilastro. Salita molto bella anche se un pò ricercata e discontinua; essendo orientata a sud è effettuabile anche d'inverno.

Sandro Trentarossi

Prima invernale al Pizzo d'Uccello

Nei giorni 4-5 gennaio 1975 Sandro Trentarossi della Sezione di Sarzana ed Emilio Riccomini del Gruppo Rocciatori Versigliesi hanno percorso in prima invernale la via del Gran Diedro sulla Nord del Pizzo d'Uccello (Alpi Apuane). La via lunga 400 metri, supera difficoltà continue di V e passaggi di VI. Tempo impiegato: 10 ore; un bivacco.

Programma scientifico della spedizione al Lhotse

IN LIBRERIA

Gli scopi della spedizione non sono esclusivamente alpinistici, anche se questo aspetto costituirebbe una giustificazione più che valida per l'effettuazione di una simile impresa.

La spedizione è affiancata anche da una squadra di naturalisti.

La parte geologica verrà compiuta da tre studiosi di petrografia e geologia dell'Università di Torino e precisamente dal Prof. *Giancarolo Bortolami* e dai dottori *Bruno Lombardo* e *Riccardo Polino*. Il versante meridionale si presenta in modo egregio per l'esame della struttura geolitologica del Lhotse perchè taglia verticalmente una pila di due o tre imponenti falde sovrapposte nelle quali il granito del Nuptse, il metamorfico forse collegabile a quello del Makalu, ed il sedimentario parzialmente metamorfico della cresta e della sommità, oltre alla base forse collegabile al non lontano Taboche, già parzialmente esaminato dal Bortolami, forniscono argomenti di studio petrografico e di problemi geologici delle montagne del Nepal orientale di notevole interesse scientifico.

Il Professor *Mario Panizza*, dell'Istituto di Geologia di Ferrara, giovane e valente geomorfologo che ha compiuto delle ricerche anche nell'Università di Strasburgo, e che ha al suo attivo parecchie pubblicazioni, sia scientifiche, sia didattiche di notevole importanza, dovrà esaminare molti problemi di geomorfologia sia degli alti versanti rocciosi, sia dei bassi versanti occupati in parte da morenico lungo la valle. Uno studio particolare potrà essere compiuto sui fenomeni crionivali, dovuti specialmente agli effetti del gelo-disgelo, che si osservano anche sulle nostre Alpi, però ad altitudini minori, e cioè sui 2000-3000 metri e che qui potrebbero presentarsi sui 4500-5000 m.

Al professor *Giorgio Zanon*, incaricato nell'Università di Padova, coordinatore de-

gli studi sul glacialismo delle Alpi Venete, osservatore dei ghiacciai dell'Ortles Cevedale, che ha già compiuto un'esplorazione nel Nepal, toccherà il pesante lavoro delle osservazioni glaciologiche di almeno quattro tipici ghiacciai che scendono dalle valli laterali tra il Nuptse e il Lhotse, con tutta la fenomenologia delle forme glaciali, del morenico che qui è estremamente abbondante, degli imbuti-glaciali, dei torrenti superglaciali, dei laghi sul ghiacciaio o sbarrati lateralmente ai ghiacciai, con tutte le loro caratteristiche morfologiche e termiche. Sarà quindi interessante il confronto tra questi ghiacciai e quelli alpini. Non è poi improbabile che anche qui si scopra qualche tipico ghiacciaio dotato di velocità notevolissime, come ebbe a scoprire in alcune sue esplorazioni nel Karakorum il prof. Desio. Anche il problema delle confluenze glaciali in fasi distinte e con velocità diverse potrà essere esaminato in rapporto, come sembra, con le così dette nevi penitenti.

Gli architetti *Valerio Sestini* ed *Enzo Somigli* di Firenze s'interessarono invece prevalentemente dei rapporti tra tipi di culture e tipi di costruzioni degli abitanti nella valle principale e in alcune vicine valli confluenti. E, quanto alle costruzioni, dovranno esaminare specialmente quelle fondamentali: case, templi, scuole ecc. cioè quanto riguarda la famiglia e la società, anche sotto gli aspetti culturali e spirituali.

L'arch. Sestini ha già al suo attivo due spedizioni nel territorio da cui ha derivato alcuni lavori pubblicati e che riguardano la struttura delle tradizionali vie di comunicazione e soprattutto dei « ponti ».

Il professor *Filippo Guido Agostini*, incaricato di Geografia nell'Università di Cremona, succursale di quella di Parma, dovrà invece esaminare gli aspetti di geografia antropica lungo la valle principale e il problema delle valanghe lungo le pareti della valle del Lhotse.

Roberto Bassi - Sergio De Infanti - Antonio Peratoner - Achille Stefanelli: UN SETTEMILA FRIULANO.

Editrice Arti Grafiche Friulane, Udine - Pag. 96, numerose foto, lire 2.500.

Nel 1966 i giapponesi lasciano 4 morti e abbandonano.

Nel 1969 i canadesi lasciano 1 morto e abbandonano.

Nel 1971 gli inglesi abbandonano.

Nel 1974 i friulani, superando tremila metri di dislivello dal campo base, attrezzando ottocento metri di parete con corde fisse e cento chiodi, operando in un ambiente himalaiano tra continue cadute di valanghe e di pietre, in trenta giorni d'arrampicata nei sei giorni di alta quota, raggiungono la vetta (Cima Friuli).

Aegidius Tschudi: DE PRISCA AC VERA ALPINA RHAETIA.

Ristampa anastatica integrale della 1ª edizione del 1538 - Libreria Alpina dei Fratelli Mingardi - via Savioli 39/2 Bologna - lire 5.000

È sempre suggestiva la lettura delle antiche descrizioni della catena alpina che rappresentava una vera avventura per chi doveva attraversarla: bisogna arrivare al Cinquecento per trovare le prime relazioni un po' ampie. Il primo libro a stampa è stato quello di Egidio Tschudi, uscito a Basilea nel 1538, opera rarissima; nel 1574 lo seguì *Vallesiae descriptio* e successivamente *De Alpibus commentarius* di Josias Simler.

L'opera quindi non interessa soltanto il collezionista, data la rarità dell'originale, ma qualsiasi studioso e appassionato delle Alpi.

Roberto Aruga e Cesare Poma: «DAL MONVISO AL SEMPIONE».

Secondo volume della collana «Itinerari» del Centro di Documentazione Alpina di Torino. Pag. 240, numerose foto in b. e n., lire 7.500.

Dopo la guida «Dal Col di Nava al Monviso» ecco ad un anno di distanza il secondo volume che completa l'arco delle Alpi Occidentali. Si tratta di una guida sci-alpinistica che illustra i più interessanti itinerari di questa parte delle Alpi, tra i quali molti poco conosciuti che meritano invece pubblicizzazione. In totale sono descritti 105 itinerari sci-alpinistici tutti riccamente illustrati da fotografie e cartine.



NOVITÀ

Alessandro Gogna - UN ALPINISMO DI RICERCA

La vita alpinistica di Gogna ha caratteristiche eccezionali: un'attività enorme concentrata in pochissimi anni, bruciando le tappe dai primi contatti con la montagna fino alle imprese di più alto valore, che lo hanno condotto ad essere nel ristrettissimo numero dei maggiori alpinisti di oggi. Gogna — di provenienza universitaria — è poi uno dei pochi grandi alpinisti che sappiano maneggiare bene, oltre che corde, martelli e chiodi, anche la penna, così che la sua narrazione è non solo avvincente per il contenuto drammatico, ma anche divertente per la forma agile e varia.

Un concentrato di esperienza umana quale quella vissuta dal Gogna non poteva lasciare un profondo segno nel suo sensibile animo giovanile e non tradursi in una concezione personale dell'alpinismo: è questa per l'autore la parte più importante del suo libro che affida alla riflessione del lettore più provveduto.

COLLANA EXPLOITS - 34 ill. a colori e bianco e nero - L. 4.500
EDITORE DALL'OGGIO - 20122 MILANO - Via Santa Croce 20/2 - C.C.P. 3-20585

IN EDICOLA

la montagna

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA



La prima grande enciclopedia della montagna: dall'alpinismo allo sci, dall'ecologia alla meteorologia, dalla botanica alla geologia, dal folklore alla letteratura, tutti gli aspetti del mondo della montagna sono trattati e approfonditi da celebri e autorevoli specialisti. Ordinata alfabeticamente in 8 volumi

l'opera comprende 138 grandi monografie o articoli di particolare rilievo e 1800 voci minori; la parte illustrativa è ricchissima: 3000 fotografie a colori, 300 carte e schemi, 300 disegni, 120 fascicoli settimanali, in edicola a lire 500 dal 5 marzo 1975.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

« Millpo 74 »

FOTOGRAFARE LA NATURA



Yaucacuta, parete sud (5390 m) - foto F. Masciadri

Nel periodo 28 luglio - 22 agosto 1974 ha operato nelle Ande del Perù la Spedizione « Millpo 74 », organizzata sotto il patrocinio della Sezione di Como e di Lima del C.A.I.

Partecipanti: Fabio Masciadri, Accademico e Istruttore Nazionale, della Sezione di Como, capospedizione; Maria Masciadri del C.A.I. di Como; Giuseppe Cazzaniga (Franzin), Guida e Istruttore Nazionale, del CAI di Carate Brianza; Italo Valmaggia della sezione di Domodossola; Giancarlo Del Zotto della sezione di Pordenone, Istruttore Nazionale e Celso Salvetti, Presidente della sezione di Lima. Tutti i partecipanti sono anche soci del C.A.I. di Lima.

La spedizione aveva come scopo la esplorazione dello sconosciuto gruppo di Millpo sito a circa 300 km. a nord-est di Lima, e la salita delle sue vette principali.

Facilitati dal tempo buono gli alpinisti hanno esplorato e percorso interamente la lunghissima valle dei Rio Pumarinri da Agua Blanca, quota 3800, alla laguna Viconga, dove il fiume ha le sue sorgenti 4500 m.

L'alta valle, lunga oltre trenta chilometri, è molto vasta. Sono state inoltre esplorate le sconosciute valli di: Alpayacu, Atuschancha; Collorchocha e Pucacca dalle loro confluenze con il Rio Pumarinri fino agli alti colli che le delimitano, tutti oltre i 5000 m di quota.

Sono stati compiuti i rilevamenti e la documentazione fotografica dei nevados: Pariaucero, Mitapunta, Rascacelo e del falso Jirichanca Cico, tutti ancora inesplorati e alti intorno a 5500 m.

Il Gruppo di Millpo, assai vasto e interessante, è stato totalmente esplorato con l'effettuazione delle seguenti prime ascensioni: Colle de los Fosiles (5030 m); colle Inti (5120 m); colle Tumi (5130 m); Nevado Cai Lima (5160 m); Nevado Mariolita (5170 m); Punta Verano (5190 m); Nevado Millpo Cico (5280 m); Nevado Jancacuta (5390 m).

Sono stati inoltre esplorati i fianchi del Nevado Carbonera (5300 m circa) e del bellissimo Nevado Millpo Grande (5500 m circa); l'ultima montagna che è la più dif-

ficile ed interessante del gruppo è certamente accessibile dal suo versante sud ma la scalata presuppone una apposita spedizione per le notevoli difficoltà che la montagna glaciale presenta.

Con risultati modesti, data la mancanza di specialisti, è stata curata infine la raccolta e la documentazione fotografica di minerali, fossili e vegetali a quote superiori a 4500 m.

Risalendo il Rio Pumarinri in direzione della laguna Viconga, sulle pendici del Cerro Pucacacca (Montagna rossa) a 4400 m, è stato scoperto un imponente gruppo di sorgenti di acqua bollente, fortemente ferruginosa.

Alcuni fossili raccolti sotto la parete ovest del Millpo Grande hanno suscitato molto interesse. Pare infatti si tratti di pezzi assai rari.

Fabio Masciadri

PRENOTATE

la cartolina ufficiale
della spedizione al Lhotse

Tutti coloro che desiderano inviare un contributo per sostenere la spedizione « Lhotse 75 » prenotando la cartolina ufficiale d'interesse storico e filatelico, possono versare lire 5.000 o più sul c.c.p. n. 3-369 intestato al Club Alpino Italiano, Sede Centrale, via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano oppure direttamente presso la Cineteca del CAI, corso Italia 22 o le Sezioni e le Sottosezioni del C.A.I. E' importante, al fine di evitare spiacevoli disguidi, indicare in modo chiaro e in stampatello, nome, cognome, indirizzo e causale di versamento.

E' nata una nuova forma di svago: la caccia fotografica, una nuova, incruenta forma di caccia che vede il fucile sostituito dal teleobiettivo. Viene praticata da appassionati di natura, da appassionati di fotografia e, fatto rilevante, da molti ex-cacciatori nei quali la presa di coscienza dei pericoli per l'ambiente e per la salvaguardia delle specie rappresentati dalla caccia ha prodotto la ricerca di un'alternativa che non imponga la repressione di uno dei più ancestrali istinti dell'uomo.

La consapevolezza della importanza della caccia fotografica come alternativa concreta alla caccia cruenta — di cui rappresenta la logica evoluzione culturale — ha fatto sì che anche in Italia nascesse un'associazione di fotocacciatori la quale, sulla falsariga di altre analoghe sorte in vari paesi d'Europa, si propone di diffondere la pratica di questo sport e l'interesse e il rispetto per gli esseri viventi. E' nata così la Società italiana di caccia fotografica, una libera associazione per appassionati « fotocacciatori » (con recapito a Milano in piazza Giolitti 8 - tel. 232.659) che ha scelto come suo simbolo il cavaliere d'Italia, un trampoliere molto elegante e molto fotogenico naturalmente. La « Società » organizza corsi di fotografia animale, mostre e concorsi fotografici, escursioni e viaggi in parchi nazionali e riserve.

Fin'ora ha realizzato:

1) Torre fotografica in tubi d'acciaio eretta all'interno di una colonia di aironi, « garzaia » in un bosco in provincia di Vercelli. (Il tempestivo intervento della Società ha impedito la distruzione del bosco, salvando una delle più importanti garzaie d'Italia).

2) Oasi di Casal Beltrame. La Società ha ottenuto dalla Regione Piemonte l'istituzione di un'oasi di protezione della fauna di 150 ettari, in comune di Casal Beltrame (Novara) e che comprende una parte centrale allagata di 12 ettari, gestita ed attrezzata dalla Società.

3) Mostra fotografica itinerante « La Caccia Fotografica » che è già stata esposta in varie città italiane ed è prenotata da molti altri centri.

4) Concorso fotografico in collaborazione con la Lega Nazionale contro la Distruzione degli Uccelli e con la partecipazione della Polycolor di Milano.

Iscriversi alla Società Italiana di Caccia fotografica costa L. 5.000 che possono essere inviate direttamente alla sede tramite assegno o vaglia postale, oppure bonificate a mezzo banca sul c.c.b. n. 174767/01/32 della Banca Commerciale Italiana, Agenzia 8 di C.so Venezia 37, 20121 Milano.

L'iscrizione dà diritto ad una tessera, ad una decalcomania per l'automobile, a ricevere il notiziario e tutte le comunicazioni della sede e naturalmente a partecipare alla vita sociale.

I Soci che risiedono a Milano e dintorni si riuniscono due volte al mese (in giorni non festivi) la sera dalle 21 alle 23 nella aula magna del Civico Museo di Storia Naturale di Milano in Corso Venezia, 55.

I Soci che risiedono lontani da Milano possono richiedere alla segreteria gli indirizzi degli altri soci della loro provincia al fine di creare sezioni nelle loro città.

Le Grandi Alpi

Lo studio dei toponimi contribuisce alle cognizioni storico-geografiche di una regione; dalla loro osservazione ricaviamo notizie sugli usi e costumi delle popolazioni, sul linguaggio delle stesse, sulla morfologia del paesaggio. Risulta evidente, d'altra parte, che uno studio condotto su carte geografiche d'epoche diverse è più accurato e riserva le osservazioni più interessanti.

Un'opera monumentale su questo interessante argomento è stata recentemente pubblicata dagli Editori Priuli e Verlucca di Ivrea (*Le Grandi Alpi nella cartografia dei secoli passati*).

Le « Grandi Alpi » trattate nel volume in questione sono le Graie e le Pennine, dal Colle del Piccolo San Bernardo al Monte Rosa compreso; tale denominazione non è arbitraria, ma risale ai secoli XVII e XVIII dove compare sulle carte anche con le varianti « Somme Alpi » e « Houtes Alpes ».

Uno studio comparato delle Alpi basato sulla cartografia dei secoli passati non era stato fin'ora compiuto ed il lavoro degli autori, *Laura e Giorgio Aliprandi e Massimo Pomella*, è veramente

degno d'encomio per il servizio che rendono all'appassionato. Il testo, e ci pare importante chiarirlo, non è un'arida descrizione delle carte geografiche, ma i vari riferimenti desunti dalla cartografia sono commentati in rapporto alle fonti storiche e alla tradizione.

Scorrendo le pagine, impreziosite da un numero veramente elevato di riproduzioni di carte (130), sia in bianco e nero, sia a colori, e da un numero altrettanto elevato di illustrazioni d'epoca (70), si possono notare i valichi, mai esistiti, ma segnati sulle carte, le fortificazioni site in luoghi oggi abbandonati, montagne e vallate segnate in luoghi er-

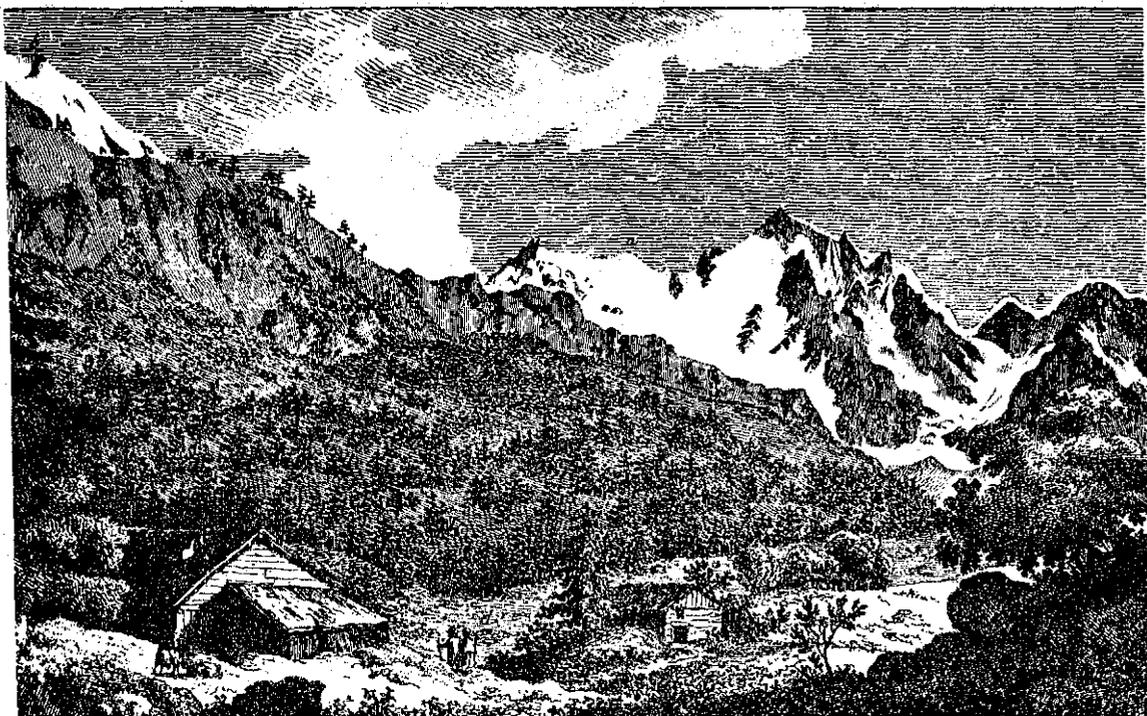
rati, ecc. La val Sesia, ad esempio, è rappresentata come una valle longitudinale tra la val d'Aosta e il Vallese, a nord del Monte Rosa e con alla sua testata Impraborna, l'attuale Zermatt.

Il lavoro è diviso in tre parti, la prima parte tratta della cartografia alpina riferita all'evoluzione della cartografia in generale; la seconda esamina la storia delle Grandi Alpi con particolare riferimento agli itinerari tra val d'Aosta, Savoia e Vallese; la terza parte illustra uno studio comparato dei principali toponimi desunti dalle carte più significative dal XVI al XVIII secolo. Prendiamo qualche toponimo a caso: l'attuale

Ayas è nel 1570 Aiazzo (carta del Gastaldi) e Aix nel 1680 (Borgonio); Courmayeur è Corte Maggiore nel 1620 (Magini), Cormaior nel 1680 e Cormaggiore nel 1707 (De L'Isle); Fontainemore è Fontanamora in tutte le carte dal 1620 al 1799, Pré St. Didier nel 1620 è Prato di San Desiderio e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

L'opera si esaurisce con una rassegna delle carte consultate (circa 300) e la loro ubicazione presso musei e raccolte; ci piace notare, infine, il particolare ringraziamento degli Autori alla biblioteca della Sezione di Milano del C.A.I. per la collaborazione offerta.

P. C.



La parete est del Monte Rosa da Macugnaga - incisione tratta da « Voyages dans les Alpes » volume IV, di Orazio Benedetto de Saussure.



**PER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO**

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

Alpinismo
Sci
Abbigliamento sportivo



ARIA DI MONTAGNA

SOGGIORNI CON
ESCURSIONI FACOLTATIVE
ESCURSIONISMO
FOTOGRAFICO
ALTA MONTAGNA
FACILE E DIFFICILE
SCUOLA DI ALPINISMO
ARRAMPICATE SCELTE

La sicurezza, la cordialità, l'entusiasmo del gruppo guide alpine « Aria di Montagna ».

Settimane, tutto compreso, da L. 90.000

Informazioni e depliant: Aria di Montagna, c/o Sada Viaggi, Via di Vittorio 4, tel. 0125/2103, 10015 Ivrea (Torino).

Ordine del Cardo

Premi di Solidarietà

La Giuria dei Premi della Solidarietà Alpina dell'Ordine del Cardo, presieduta da Sandro Prada, direttore della rassegna « Spiritualità », ha così assegnato i premi per il 1974:

Premio della Fondazione Ordine del Cardo di L. 200.000 e diploma della « Stella del Cardo » « in memoria della Guida Alpina Carlo Nembrini di Nembro (Bergamo), capo della spedizione bergamasca sulle Ande Boliviane, morto sull'Illimani ("Montagna del Sole" degli Incas, m. 6300), mentre con i suoi compagni di spedizione tentava di recuperare la salma di un alpinista francese precipitato in un crepaccio ».

Premio della Giunta Regionale Trentino-Alto Adige di L. 100.000 e diploma della « Stella del Cardo » al rag. Mario Smadelli di Trento, che « nel 1952 fu tra i fondatori del Corpo di Soccorso Alpino della Società Alpinisti Tridentini ».

Premio della Giunta Provinciale di Bolzano di L. 100.000 e diploma della « Stella del Cardo » alla Stazione di Soccorso Alpino dell'Alpenverein Südtirol di Merano che « in vent'anni di attività ha dato prova di salda organizzazione e di abnegazione cooperando, in fraterna collaborazione con la Squadra di Merano del Soccorso Alpino del C.A.I. ».

Premio della Giunta Provinciale di Sondrio di L. 100.000 e diploma della « Stella del Cardo » alla Guida Alpina Vincenzo Fagioli di Sondrio che « da un ventennio profonde nel campo alpinistico le sue ottime doti di perizia, di altruismo, di solidarietà ».

Premio in memoria di Vittorio Andruccioli di L. 100.000 e diploma della « Stella del Cardo » al Reparto Elicotteri del V° Corpo d'Armata (Aeroporto di Casarsa (Pordenone), che, « in numerosissimi interventi effettuati in collaborazione con le squadre di soccorso alpino nelle zone del Friuli-Venezia Giulia, con rischiose azioni, con la perizia e il coraggio dei piloti ha consentito di salvare vite umane anche in casi di difficili condizioni ambientali e pure in aiuto alle popolazioni colpite da gravi calamità naturali ».

Trofeo del Carroccio della Città di Milano, L. 50.000 della Fondazione Cesare Rinaldi e diploma della « Stella del Cardo » alla Stazione di Soccorso di Campitello-Canazei di Fassa (Trento) che « radunati con urgenza una quarantina d'uomini anche delle altre squadre fassane, accorreva in aiuto di un famoso alpinista germanico impegnato da due giorni con un compagno sulla via Vinatzer-Castiglioni della Cima Serauta nella Marmolada ».

Premio in memoria della nostra dama Piaconcetta Previtali Dell'Oro di L. 50.000 e diploma della « Stella del Cardo » alla Guida Alpina Ernesto Innerkofler di Sesto Pusteria « che ha svolto per vent'anni innumerevoli operazioni di soccorso alpino ».

Premio in memoria della nostra dama Vittoria Terragni Scognamillo di L. 50.000 e diploma della « Stella del Cardo » al signor Francesco Dalla Valle di Oulx (Valle di Susa), « che con grande passione, con la tenacia propria dei montanari e con duri sacrifici personali, è riuscito a creare nella sua valle un'organizzazione efficientissima di cani da valanga, superando non poche difficoltà ed incomprensioni ».

Premio in memoria del notaio Gaetano Gardellini di L. 50.000 e diploma della « Stella del Cardo » alla Sezione della Società Alpinisti Tridentini di Vigo Rendena, che « accogliendo con ammirevole slancio l'invito lanciato dalla stampa per salvare dall'incuria la chiesetta di Caré Alto (costruita durante la guerra 1915-18 in tronchi di larice e in stile tirolese dalle truppe austro-ungariche di presidio ad oltre tremila metri al comando dell'Oberleutnant Felix von Echt di Vienna) in due estati, sostenendo le spese del materiale, con 986 ore di lavoro disinteressato e 356 ore di viaggi per recarsi in quota, percorrendo a piedi complessivamente 970 chilometri, con forza di volontà e tenacia degna dei suoi soci montanari di buona razza, ha restituito al culto ed alla memoria storica la stupenda opera dedicata ai Caduti ».

Premi di Spiritualità

La Giuria dei Premi della Rassegna « Spiritualità », presieduta dal direttore Sandro Prada, ha ritenuto di premiare col **Diploma della « Stella del Cardo »** gli autori delle opere, i cori alpini e il periodico come segue:

« **Adamello Ieri-Oggi** » di Vittorio Martinielli con fotografie documentarie di Danilo Povinelli. Quattro volumi che rappresentano l'epopea alpinistica e storica del grande gruppo alpino, caro per tutti coloro che vi combatterono e per la memoria dei Caduti. Edizioni in Brescia, Via Divisione Trentina n. 44, presso l'Autore.

Le più belle leggende dell'Alto Adige di Lucillo Mercè. Ed. Arti Grafiche Manfrini (Calliano). Alle famose leggende di Carlo Felice Wolf sulle saghe dolomitiche vengono ad aggiungersi queste che l'Autore ha raccolto nelle valli con ricerche sulle tradizioni popolari, storiche e folcloristiche. Belle illustrazioni di Romano Santuliana.

L'Altipiano di Folgaria di Jerta Cappelletti Butti. Sotto il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Trentino-Alto Adige. Cenni storici, bellezze naturali e turismo ordinati e bene illustrati dall'Autrice, giornalista e scrittrice di fine sensibilità, nativa della Magnifica Comunità di Folgaria, che meritava questo moderno e fine omaggio filiale.

La pastorella del valico, parole e musica del M.^o Enrico Frigerio. Coro alpino.

Il coro « Fior di Montagna » di Monza.

L'Associazione corale « Gran Sasso » dell'Aquila.

« **Coumboscuro** », periodico della Minoranza Provenzale in Italia, nella persona del suo direttore Prof. Dr. **Gustavo Buratti**, studioso e animatore della civiltà alpina, fondatore a Crissolo l'« Escolo ddu Po » e in Valsesia l'« Internationale Walservereinigung », pubblicando articoli e libri di studi per le tradizioni popolari della montagna e valorizzatore delle culture e delle parlate delle minoranze in Italia.

La consegna dei Premi avrà luogo a Milano durante il Capitolo dell'Ordine del Cardo, l'8 maggio p.v. (giorno dell'Ascensione) all'Albergo Touring (via Tarchetti, 2 - Piazzale della Repubblica). Seguirà il tradizionale Convivio d'Onore, al quale occorre prenotarsi versando L. 8.500 sul c/c postale 3/16146 « Rassegna Spiritualità » - Casorezzo (Mi).

XXVI Rallye C.A.I. - C.A.F.

Nei giorni 1-2-3-4 maggio a Madonna di Campiglio nelle Dolomiti di Brenta avrà luogo il XXVI Rallye Internazionale di sci-alpinismo C.A.I.-C.A.F. (organizzato dalla Commissione Centrale di Sci-alpinismo del Club Alpino Italiano con la collaborazione della Scuola di sci-alpinismo « Dolomiti di Brenta » della S.A.T., della Azienda Autonoma di Soggiorno Madonna di Campiglio e dello Sporting Club Madonna di Campiglio).

Nel Comitato d'onore figurano il Presidente Generale del C.A.I. sen. Giovanni Spagnoli e Raimond Latarjet, direttore onorario del Rallye.

Al Rallye possono partecipare squadre (maschili, femminili o miste) di 3 elementi ciascuna, tutti e tre appartenenti alla stessa Società (Sezione o Sottosezione del C.A.I. o del C.A.F. o di altri Club Alpini, Sci Club o altre Associazioni espressamente invitate).

Ogni squadra non può comprendere più di un professionista (guida o aspirante-guida, maestro o allievo-maestro di sci, finanziere, doganiere, gendarme, ecc.) a condizione che esso appartenga alla stessa associazione; ogni squadra dovrà nominare, nel suo seno, un capo responsabile. Le squadre femminili o miste sono ammesse senza beneficio di classifica né vantaggi particolari. La domanda di iscrizione dovrà essere accompagnata da un certificato medico, per ogni concorrente, in data non anteriore a 3 mesi, attestante che lo stesso è atto a partecipare a competizioni sciistiche d'alta montagna. All'atto dell'iscrizione ogni squadra dovrà dichiarare (secondo l'art. 6) se intende pernottare in rifugio. Gli accompagnatori sono formalmente esclusi.

Il Rallye comprende:

- tre tappe (una al giorno) costituite da un percorso minimo obbligatorio e da percorsi facoltativi. Per ogni tappa il Direttore del Rallye fisserà l'ora di partenza e quella massima d'arrivo, che verranno comunicate prima della partenza, salvo quanto disposto all'art. 13.
- Una prova di discesa a cronometro con slitta-barella di soccorso.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 10 aprile 1975 all'ing. Manzoli Franco, Presidente della Commissione Sci Alpinismo del C.A.I., Via Ugo Foscolo n. 3 - 20121 Milano, tramite le rispettive Commissioni di Sci Alpinismo.

Trofeo Val Martello

Il 16 marzo avrà luogo la VII edizione del Trofeo Val Martello, gara di fondo di 15 chilometri, nazionale di qualificazione.

La gara verrà disputata in località S. Maria, a quota 1500 circa, lungo un tracciato di tipo nordico.

Il Presidente Generale del Club Alpino Italiano, sen. Giovanni Spagnoli, che ha sempre seguito con particolare benevolenza l'iniziativa, anche quest'anno ha disposto per l'assegnazione di una coppa che verrà consegnata al primo classificato Juniores.



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

QUOTE SOCIALI

In segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1975 così fissate per ogni categoria:

| | |
|---|-----------|
| Ordinari sezione | L. 7.500 |
| Aggregati sezione | L. 3.200 |
| Ordinari sottosez. | L. 6.500 |
| Aggregati sottosez. | L. 2.700 |
| Aggregati Alpes | L. 2.200 |
| Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sezione | L. 1.000 |
| Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sottosez. | L. 600 |
| Nuovi soci vitalizi | L. 50.000 |
| Contributo volontario vitalizi | L. 5.200 |

Le quote comprendono: l'Assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 12 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci ordinari. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, via Pellico 6, 20121 Milano.

PRESENTAZIONE LISTE E DATA ELEZIONI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi nel salone della sede sociale il 28 febbraio ha stabilito che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali avvengano nei giorni: martedì 8 aprile, giovedì 10 aprile e venerdì 11 aprile.

La presentazione delle liste dovrà essere fatta entro il 25 marzo, ore 18.

Il Comitato elettorale è composto dai signori: Gaetani Lodovico, Angelo Villa, Barajon Bruno, Cacchi Roberto, Lucioni Luigi. **Scrutatori:** De Tisi Giuseppe, Lius Giaco, Pisetzky Maurizio.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Si è svolta, come annunciato, lo scorso 28 febbraio in Sede. Non molti i presenti, ma tutti altamente interessati agli argomenti all'o.d.g.

Presidente dell'Assemblea l'avv. Amman, ha dato la parola al Presidente della Sezione, ing. Norberto Levizzani, che prima di illustrare l'attività del 1974, ha voluto rivolgere un pensiero reverente a tutti i Soci scomparsi nell'anno.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il Vice-Presidente Generale del C.A.I., dr. Angelo Zecchinelli, che è Socio della Sezione di Milano, ha voluto fissare l'attenzione sul problema dei giovani; il consigliere Piero Buscaglia che sta già studiando da tempo la situazione e le iniziative da intraprendere ha illustrato i progetti in corso d'attuazione come ad esempio le gite dedicate particolarmente ai Soci Alpes e i raduni interregionali a cura delle Sezioni di Canzo e di Lecco.

Sentite le relazioni dei revisori del Conti sono stati approvati all'unanimità i bilanci, consuntivo '74 e preventivo '75; quindi sono stati nominati i componenti del Comitato elettorale e gli scrutatori per le prossime elezioni. Da ultimo è stato approvato all'unanimità l'aumento della quota sociale di lire 1000 dal 1976.

In chiusura il Vice-presidente generale Zecchinelli, che era reduce insieme al Presidente Levizzani e ad altri consiglieri dalla Conferenza Stampa del Lhotse, ha voluto illustrare la spedizione nazionale del C.A.I., la quarta, raccomandando ai Soci di contribuire alle spese, prenotando la cartolina ufficiale.

PERTÜS - MONTE TESORO (1432 m)

Domenica 23 marzo 1975

Programma: ore 6.20-6.30 ritrovo e appello alla Staz. P.ta Garibaldi (biglietteria); ore 7.39 arrivo a Calozziocorte: salita in corriera a Caronno (635 m); ore 9 circa inizio escursione; ore 11 circa arrivo al Pertüs; ore 14.30 arrivo sul monte Tesoro, sosta; discesa verso Caronno e Calozziocorte; ore 18.16 partenza in treno da Calozziocorte; ore 19.10 arrivo a Milano P.ta Garibaldi.

Carattere della gita: facile escursione in gran parte su buoni sentieri. Sul crinale tra il Pertüs e il monte Tesoro, attraverso il monte Ricchetto, leggermente impegnativo in caso di innevamento. Percorso in saliscendi molto panoramico.

Equipaggiamento: con innevamento necessari buoni scarponi. Consigliabili calzature leggere per la discesa da Caronno a Calozziocorte.

Quote: lire 1200 (comprendente viaggio andata-ritorno in treno e salita in corriera). Lire 1.000 per giovani fino a 14 anni. La colazione è al sacco.

La gita è organizzata particolarmente per i Soci Alpes.

Direttori: Péder e Luciano Fontana.

GRIGNA SETTENTRIONALE m. 2409 6 APRILE 1975

Programma: ore 6.30: partenza da piazza Castello (lato ex

Giovedì 27 marzo 1975, ore 21 presso Istituto Salesiano via Copernico, 9

la Commissione Cinematografica-culturale della Sezione di Milano, presenta ai Soci i film:

HUASCARAN 73 - Punta Nord
TIERRA INCA di Romeo Colombo

Questi film sono stati girati in occasione della vittoriosa Spedizione del Centenario della Sezione di Milano all'Huascarán.

INGRESSO LIBERO

fontana); ore 8.30: arrivo al Colle di Balisio m 723; ore 12.30: arrivo in vetta alla Grigna settentrionale m. 2409, dove è situato il Rifugio Luigi Brioschi; ore 17.30: partenza dal Colle Balisio; ore 20 circa: arrivo a Milano.

Il gruppo delle Grigne originandosi al Colle di Balisio, s'innalza a S-O per formare la Grigna meridionale, continua a N in direzione della Grigna settentrionale m 2409, riprende la direzione primitiva sino al M. Pilastro, digrada sul Passo di Cainallo e, compiendo un largo cerchio con i Pizzi di Parlasco, muore nei pressi di Bellano. Da questa dorsale principale poche sono le diramazioni secondarie; la prima è data dall'impervia costiera del San Martino; la seconda del dirupato sperone del Sasso dei Carbonari e del Sasso Cavallo; la terza dalla massiccia mole del Pizzo della Pieve e la quarta dalla boscosa catena del M. Palagià. Dalla vetta il panorama è grandioso, si domina gran parte della Valsassina e delle Alpi Oròbiche.

CARATTERE DELLA GITA: facile escursione, in parte su buon sentiero fino al Rifugio Tedeschi, leggermente impegnativa dopo, in caso di innevamento fino alla vetta.

EQUIPAGGIAMENTO: scarponi, ghette, piccozza e ramponi (in caso di neve gelata sulla cresta).

QUOTE: Soci CAI Milano lire 3.000; Soci CAI lire 3.500; non soci lire 4.000; Soci Alpes lire 2.500.

Direttore: Luciano Fontana.

SCI - CAI

Gita a Chamonix per la Vallée Blanche. Partenza sabato 22 marzo, ritorno domenica 23 marzo. Albergo mezza pensione; quota: 45 F.F.

ECHI DAL CONSIGLIO

Tra i numerosi problemi al vaglio del Consiglio della Sezione di Milano, riteniamo giusto d'ora in poi informare i Soci, tramite « Lo Scarpone », degli argomenti più significativi.

Nella seduta del 27 gennaio è stata illustrata dal Consigliere geom. Maggi la situazione dei Rifugi della Sezione. Tra i punti più interessanti: il rif. Giovanni Porro in valle Aurina verrà riaperto dalla prossima estate, così come la nuova capanna Canziani in valle d'Ultimo.

COMMISSIONE SCIENTIFICA

6 aprile 1975, Gita Civate-San Pietro.

Direttore: prof. G. Nange-roni.

Programma dettagliato in sede.

CORO STELUTIS

Un grande successo la serata del Coro organizzata dalla Commissione Cinematografica-culturale della Sezione. Un grande successo anche se la sala del Leone non era gremita, in quanto i presenti hanno contato, con il loro entusiasmo, per due. Molto bello il repertorio del Coro, diviso in tre parti, di cui due, la prima e l'ultima, nostrane e la parte di mezzo dedicata a musiche spagnole, cinesi, ecc.

Una maggiore pubblicizzazione avrebbe senz'altro fatto riempire maggiormente la sala, ma purtroppo un articolo su un quotidiano milanese annunciava erroneamente la serata per il giorno successivo.

ALPINISMO-ROCCIA

Completo Equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

Milano
Via Durini, 3
Tel. 701044

*La ditta più vecchia.
L'attrezzatura più moderna*

Sartoria Sportiva

Sezione S. E. M.

ASSEMBLEA ANNUALE

Preannunciamo per il 27 marzo alle ore 21 nella Sala Schuster di piazza San Fedele la nostra assemblea annuale, per la quale dirameremo con circolare ai soci regolare invito con ordine del giorno.

PROGRAMMA GITE SCIISTICHE

20-30-31 marzo: Folgaria - Merano 2000 - La Plose (base Bolzano).

25-26-27 aprile: Rifugio Bignami - Pizzo Varuna - Pizzo Scalino (sci-alpinistica).

10-11 maggio: Rifugio Gniffetti - Punta Parrot (sci-alpinistica).

29-30-31 maggio/1-2 giugno: Oberland Bernese (itinerari da determinare in rapporto alle condizioni della montagna).

Si raccomanda di iscriversi al più presto alle gite per consentirne l'effettuazione, dovendo riservare per tempo pullman e posti.

PASQUA

(29-31 marzo)

Gita in pullman con partenza

da piazza Castello alle ore 7 di sabato.

Giornata a disposizione al Bondone. Rientro a Bolzano (Albergo Astoria), cena e pernottamento e prima colazione.

Domenica in val Gardena o sulle piste di Bressanone a seconda dell'innevamento. Rientro a Bolzano; cena, pernottamento e prima colazione.

Lunedì a Merano 2000. Rientro con partenza alle ore 17 per Milano.

Quota indicativa lire 19.000, comprendente viaggio a/r e due giorni di mezza pensione in albergo a Bolzano.

Chiarimenti e iscrizioni in sede martedì e giovedì dalle 21.30 alle 23.

CORSO INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Anche quest'anno, nell'intento di preparare ad affrontare le prime difficoltà dell'alpinismo, viene organizzato un corso articolato in lezioni teoriche e pratiche. Il corso si svilupperà da aprile a settembre come da calendario disponibile in Sede.

Quota di partecipazione lire 15.000 e lire 10.000 per i minori di anni 21. Condizione: iscrizione al CAI.

Maggiori informazioni in Sede il martedì e il giovedì dalle ore 21.30.

CORSO PER ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI-ALPINISMO

Organizzato dalla Commissione Centrale di Sci-alpinismo del Club Alpino Italiano, avrà luogo dall'11 all'11 maggio 1975 al rifugio Augusto Porro in Val Malenco (1612 m).

Scopo di questo corso è quello di completare, coordinare ed uniformare la preparazione di coloro che già esercitano od aspirano ad assumere le mansioni di Direttore o di Istruttore presso le Scuole od i Corsi di Sci-alpinismo Sezionali. Oltre alle capacità tecniche, il Corso ha, in particolare, lo scopo di accertare le capacità didattiche degli allievi.

Per il carattere del Corso, l'ammissione è limitata a circa 30 partecipanti, soci del C.A.I., che abbiano compiuto, all'atto dell'iscrizione il 25.mo anno di età e che siano già in possesso di un notevole livello di tecnica sciistica e alpinistica.

Coloro che intendono partecipare al Corso dovranno compilare in ogni sua parte l'apposita domanda, ottenibile presso la Direzione del Corso o presso la Scuola di appartenenza. La domanda dovrà essere firmata anche dal Presidente della Sezione di appartenenza, dal Direttore della Scuola e con una dichiarazione di un Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo che il candidato ha buone possibilità per conseguire la nomina ad Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo. Chi non potrà conseguire il titolo di Istruttore Nazionale, potrà, a giudizio della Commissione, ottenere il titolo di Istruttore di Sci-Alpinismo.

Contemporaneamente alla domanda di ammissione dovrà essere versata la quota di iscrizione di lire 25.000. La domanda di iscrizione e la quota dovranno pervenire alla Direzione del Corso, presso la Sede Centrale del Club Alpino Italiano, Via Foscolo, 3 - 20121 Milano - al più presto possibile. Le domande incomplete dei dati richiesti e prive della quota non verranno prese in considerazione. Ogni domanda di iscrizione dovrà essere accompagnata inoltre da 2 fotografie formato-tessera.

Le domande di ammissione saranno vagliate dalla Direzione del Corso e dalla Commissione Centrale per lo Sci-Alpinismo che si riservano, a loro insindacabile giudizio, di escludere quegli elementi che non diano sufficienti garanzie. In caso di mancata accettazione della domanda la quota versata verrà integralmente rimborsata. A tutte le domande verrà risposto entro il 15 aprile 1975.

Sezione di MALNATE

4° MARCIA INTERNAZIONALE PRE-NIMEGA DI MALNATE

La Sezione di Malnate del Club Alpino Italiano indice e organizza sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giovanni Leone la quarta Marcia internazionale «Pre-Nimega» di Malnate, nelle Province di Varese e di Como: manifestazione annuale turistico-sportiva ideata dal giornalista Fulvio Campiotti nel 1972, in unione all'allora vice-presidente regionale Luigi Monti, come preparazione alle «Marce internazionali di quattro giorni» di Nimega (Olanda) che la Lega reale olandese per l'educazione fisica organizza da oltre mezzo secolo.

La «Pre-Nimega» non ha carattere agonistico; tuttavia, data la lunghezza del percorso — km. 41,400 — rappresenta una prova impegnativa che presuppone un adeguato allenamento al camminare su strada asfaltata o in terra battuta.

I partecipanti, sia civili, sia militari, dovranno inviare la loro iscrizione al C.A.I. di Malnate - via Volta 21-23 (telefono 0332 - 425350) o presso il negozio Nibale Sport - via Martiri Patrioti 9 (tel. 0332 - 425144). Le domande, compilate su apposito modulo stampato in maniera chiaramente leggibile — scrivere preferibilmente a macchina o in stampatello — non saranno ritenute valide se non saranno accompagnate dalla quota di lire 2.000 che servirà per fronteggiare le spese della organizzazione. Il versamento potrà essere fatto in contanti oppure mediante il conto corrente postale n. 27/3685.

Per ovvie ragioni organizzative le iscrizioni dovranno pervenire al comitato organizzatore entro e non oltre il 30 aprile 1975, data di chiusura improrogabile delle iscrizioni stesse.

Regolamento e ulteriori informazioni sono da richiedere alla Sezione di Malnate del C.A.I., via Volta 21-23 (telefono 0332-425350).

Sezione di MELZO

Anche quest'anno la nostra Sezione del C.A.I. organizza la mostra-concorso fotografica sul tema «LA MONTAGNA ED I SUOI MOLTEPLICI ASPETTI» giunta ormai alla sua 6ª edizione.

Il concorso si articola nelle quattro seguenti Sezioni: Sezione A (stampe bianco e nero su carta); Sezione B (stampe

a colori su carta); Sezione C (diapositive a colori); Sezione D speciale, sul tema «Costumi e Folklore Alpino» (stampe in bianco e nero e a colori su carta).

Sezione C (diapositive a colori); Sezione D speciale, sul tema «Costumi e Folklore Alpino» (stampe in bianco e nero e a colori su carta).

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 1.500 per Sezione.

I concorrenti che desiderano partecipare al Concorso devono richiedere i moduli di iscrizione alla Sezione del CLUB ALPINO «MELZO» - Via A. Pasta, 7 - Gruppo Fotografico.

Le opere dovranno essere allegare all'apposita «Scheda di partecipazione», debitamente compilata, e dovranno pervenire alla suddetta Sezione CAI «Melzo» entro il giorno 19-4-1975 e con la relativa quota di partecipazione versata tramite il nostro C.C.P. n. 3-29141.

Le opere ammesse dalla Giuria verranno esposte alla Mostra che si inaugurerà alle ore 10 del giorno 25-4-1975 e che rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 30 dello stesso mese, presso la sede CAI - Via A. Pasta, 7.

Il giorno dell'inaugurazione saranno consegnati i premi dei primi classificati e saranno proiettate le diapositive ammesse.

La sottosezione di Canzo (sezione di Lecco), organizza per l'11 maggio 1975 il raduno interregionale di Alpinismo Giovanile.

Si fa preghiera ai responsabili sezionali dei corsi di Alpinismo Giovanile d'includere nei loro programmi una gita ai Corni di Canzo per l'11 maggio onde evitare concomitanze e dar maggior forza al raduno di primavera.

TUTTO PER LO SPORT
di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

Sezione di FERRARA

XXVIII CAMPIONATO SCI-CAI

Il 9 febbraio si sono svolti i Campionati sociali sulla pista Cristellin del Crep Pècol di Zoldo, lunga metri 1300 con dislivello 290 e 37 porte, tracciata da Luigi Carpis che ha diretto l'ottima organizzazione della competizione affidata agli Sci Club Zoldo Alto e Val Zoldana.

Sono risultati primi assoluti i Juniores Stefano Manfredini e l'Alleva Giovanna Guariento; a loro è andato il titolo di campioni sociali 1975. Manfredini è alla sua seconda vittoria assoluta e di conseguenza si è aggiudicato definitivamente il 2° Trofeo Vignocchi, premio biennale non consecutivo da assegnarsi al primo classificato assoluto.

GIRO DEI « 4 PASSI »

Per oltre quaranta chilometri di piste con tremila metri di dislivello tra le più note e belle cime dolomitiche, 34 soci della Sezione hanno passeggiato il 22 e 23 febbraio con il favore del sole e della neve.

Sezione di OLGIATE OLONA

Il giorno 18 maggio 1975 nell'ambito del nostro Comune verrà organizzata la 1° prova della gara di fondo campestre a coppie zavorrate valida per l'assegnazione del 2° trofeo biennale « Comune di Olgiate Olona ».

Quest'anno per agevolare i giovani allo sport escursionistico la gara è stata permessa a tutti coloro che hanno compiuto all'atto dell'iscrizione 12 anni.

Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi alla Sezione di Olgiate Olona del

ATTIVITÀ ALPINISTICA GIOVANILE DELLE SEZIONI LOMBARDE

Giovedì 16 gennaio u.s. si sono riuniti i dirigenti l'attività alpinistica giovanile delle Sezioni Lombarde, ospiti della Sezione di Monza che procurò la decorosa Sala della Biblioteca Civica. Presenti i rappresentanti di una ventina di Sezioni, il Vice Presidente della C.C.A.G. Sala ed i Delegati lombardi Basilio di Canzo e Buscaglia di Milano.

La riunione ha avuto inizio, dopo il saluto del Presidente del CAI Monza Vismara, con una breve relazione sull'attività 1974 risultata densa di manifestazioni alcune delle quali di notevole successo: quali il Raduno primaverile del CAI Mandello ai Piani d'Erna e quello autunnale del CAI Lecco al Resegone, il Convegno degli animatori in aprile ai Piani di Bobbio, la settimana dei giovani all'Attendamento Mantovani e quella di settembre sulle Alpi Carniche e Giulie.

Il Vice-Presidente ha dato notizie sulla rinnovata composizione della Comm. Alp. Giovanile dopo le nomine avvenute a Udine nello scorso settembre e su quanto discusso nella riunione di novembre a Bologna in ordine all'attività 1975.

Continuando il collaudato successo dei Raduni regionali si è ravvisata l'opportunità di indirne uno in primavera ed un altro in autunno. Il primaverile lo curerà la Sottosezione di Canzo l'11 maggio e l'autunnale ancora Lecco in località e data da stabilire.

Si è poi concretata la proposta del Vice Presidente Sala di organizzare delle escursioni intersezionali di particolare prestigio per i giovani selezionati nei vari Corsi di escursionismo. La prima, in data da precisare, sarà la « Traversata alta delle Grigne » e Mandello del Lario con gli istruttori della propria Scuola di Alpinismo se ne assumerà l'incarico. Si è precisato che la Comm. Alp. Giovanile contribuirà accollandosi le spese di soggiorno, per tutti i partecipanti che verranno scelti dalle Sezioni fra i giovani meglio allenati ed esperti.

Come per gli anni scorsi all'Attendamento Mantovani del CAI Milano, in luglio, verrà riservato un turno ai giovani delle Sezioni più attive in campo giovanile ed inviati gratuitamente.

Inoltre, in collaborazione con il Comitato Scientifico del CAI, probabilmente in giugno, verrà organizzata una settimana naturalistica per i giovani diretta dall'esimio Professor Nangeroni e dai suoi collaboratori. La zona verrà scelta fra le più interessanti dal punto di vista alpinistico e naturalistico. Il concorso spesa richiesto ai partecipanti sarà minimo essendo la maggior parte dell'onere assunto a carico della Comm. Alp. Giovanile e dal Com. Scientifico.

Tutte le Sezioni sono state pregate di segnalare, entro marzo, i programmi delle attività giovanili per poter redigere, in tempo, il calendario nazionale, ed invitate per le eventuali informazioni sulle iniziative previste a rivolgersi ai propri Delegati che, ricordiamo, sono:

- Guido Basilio - Via Verza - Canzo (Como) per le provincie di Bergamo, Como e Sondrio.
- Piero Buscaglia - Via Melchiorre Gioia 63 - Milano per le provincie di Milano e Varese.
- Guido Sala - Via Segalini 4 - Seveso (Milano) per le provincie di Brescia, Cremona, Mantova, Pavia e Piacenza.

Club Alpino Italiano, via Pisacane 2 - 21057 Olgiate Olona (Varese).

Sezione U. G. E. T.

COPPA CITTA' DI TORINO

1. Sci Club Est; 2. Sci Club Bardonecchia; 3. ex CUS Torino e G.S. Lancia; 5. Sci Club Sportinia.

TROFEO LILLO COLLI

1. Sci Club Est per merito di Padello Mauro, Zanaboni Emilio, Mazzarelli Paola; 2. Sci Club Sportinia per merito di Ceretti Eugenio, Leonardo Enrico, Mossetti Giovanna.

COPPA PROVINCIA DI TORINO

1. CUS Torino per merito di Pininfarina Andrea, Pininfarina Paolo, Colombari Rossella; 2. Sci Club SESAT per merito di Fontana P. Luigi, Cornaglia Pietro, Bortignoni Daniela.

COPPA F.I.S.I.

1. Sci Club Sestriere per merito di Cavaglia Carlo, Fontana Giovanni, Falchero Enrica.

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO SEDE CENTRALE

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE

Renato Gaudio

REDATTORE

Piero Carlesi

Autorizzazione Tribunale di Milano
n. 184 del 2 luglio 1948

Pubblicità - prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 70.000, mezza pagina L. 40.000, un quarto di pagina L. 25.000, un ottavo di pagina L. 15.000, un sedicesimo L. 10.000. Le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione.

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - Lecco (Co)

Foto Zincografia A.B.C.

Via Tagliamento 4 - Milano

La **FONDATION INTERNATIONALE « VANNI EIGENMANN »**, in collaborazione con la **COMMISSIONE INTERNAZIONALE SOCCORSO ALPINO**, terrà a Solda (BZ) dal 12 al 16 aprile un symposium sul tema **METODI MODERNI PER IL RITROVAMENTO DELLE VITTIME DA VALANGA**

Chi avesse delle idee assolutamente nuove da proporre oppure miglioramenti interessanti per sistemi in fase di sviluppo (elettronici e pneumatici) può rivolgersi alla suddetta Fondazione che studierà la proposta e, se ritenuta interessante ai fini del symposium, la presenterà, eventualmente assieme al suo ideatore, agli esperti presenti a Solda.

Eventuali proposte dovranno essere inviate entro il 20 marzo 1975 alla

FONDATION INTERNATIONALE

« VANNI EIGENMANN »

Casella Postale 1693

20100 MILANO

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

Via Cusani, 10 - 20121 MILANO - Telef. 865.750

Per acquisto occhiali da sole e da vista, sconto speciale ai Soci del C.A.I. e agli abbonati de « Lo Scarpone ».